Piano energetico regionale: 8,5 miliardi di investimenti per rinnovabili e maggiore efficienza

Aumentare l'efficienza energetica e coprire sempre di più i consumi con fonti rinnovabili, sulle quali è prevista una accelerazione già nel triennio 2022-24: un terzo in più rispetto alla copertura attuale.

Sono le azioni che la Regione Emilia-Romagna intende sviluppare nei prossimi tre anni, con investimenti pari a oltre 8,5 miliardi di euro. Che saranno in grado di incidere sulla transizione ecologica mobilitando le amministrazioni pubbliche e il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione. Con un impatto positivo sui comportamenti individuali e collettivi dei cittadini verso consumi più consapevoli e sostenibili.

E' quanto si ricava dalla proposta di Piano triennale di attuazione 2022-2024 del Piano energetico regionale 2030 presentata mercoledì 13 aprile dalla Regione al Patto per il Lavoro e per il Clima, insieme alla proposta di legge regionale della Giunta finalizzato alla promozione e al sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo.

Presenti, oltre ai rappresentanti delle parti sociali e delle componenti la società regionale, la vicepresidente della Regione, Elly Schlein, l'assessore regionale allo sviluppo economico e green economy, Vincenzo Colla, e il sottosegretario alla presidenza della Giunta, Davide Baruffi.

Il Piano aggiorna il Piano Energetico Regionale approvato nel 2017 partendo dalla forte accelerazione a livello europeo, nazionale e regionale che ha interessato il processo di transizione energetica ed ecologica.

Recepisce quindi tutti i più recenti provvedimenti assunti dall'Unione europea e dal Governo che hanno progressivamente reso via via più ambiziosi gli obiettivi in materia di clima ed energia e intende metterli in pratica attraverso un impiego integrato e complementare di tutti i fondi disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo.

"All'accelerazione legata al Pnrr- ha spiegato l'assessore Colla – *si associano gli effetti di accelerazione indotti dalla crisi energetica che sta colpendo l'Europa e il nostro Paese ormai da mesi, comportando costi crescenti delle materie prime e dei processi ad elevato consumo energetico, con significative ripercussioni su importanti filiere del sistema produttivo regionale. Per questo motivo-ha concluso l'assessore- il Piano triennale di attuazione si colloca all'interno di uno scenario energetico in rapido cambiamento e di traiettorie tecnologiche che dovranno rispondere con celerità a sfide sempre più grandi, sia di carattere ambientale che economico".*

Sulla base delle analisi condotte risulta che il livello di copertura dei consumi finali attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili potrà raggiungere al 2024 un valore di circa il 22%, che rappresenta nel triennio di riferimento un tasso di crescita di tali fonti prossimo al 3% annuo, portando ad un incremento del contributo delle rinnovabili di oltre un terzo del valore attuale già nel triennio 2022-24.

Un contributo a questi obiettivi potrà senza dubbio arrivare dalla costituzione di un crescente numero di comunità energetiche anche sul territorio, nonché dell'attivazione di gruppi di autoconsumo consapevole di rinnovabili. Ed è proprio per animare e sostenere questa leva diffusa sul territorio per cittadini, imprese e mondo del Terzo settore che la Regione ha scelto di dotarsi di una propria legge e di una specifica politica per le comunità energetiche. Utenti pubblici e privati che si uniscono per la produzione, la condivisione e lo scambio di energia a impatto zero prodotta attraverso impianti di energia rinnovabile. Il testo, ora all'esame dell'Assemblea legislativa, è stato illustrato al tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima dalla vicepresidente Schlein, che ha fatto il punto anche rispetto al Percorso per la neutralità carbonica che l'Emilia-Romagna ha scelto di intraprendere.

"*La transizione energetica non è più rinviabile*– ha affermato Schlein-, *il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti e colpisce soprattutto i più deboli. L'indipendenza energetica è, ora più che mai, una questione democratica e di credibilità geopolitica. E per proseguire nella direzione tracciata dalla normativa europea e nazionale, coerentemente con gli impegni assunti con il Patto per il Lavoro e per il Clima che oggi stiamo rilanciando insieme a tutte le parti che l'hanno sottoscritto, vogliamo dotare l'Emilia-Romagna di uno strumento importante, innovativo, che ponga cittadini, imprese, enti locali al centro della*

transizione energetica: le comunità energetiche. La proposta di legge della Giunta regionale è già in discussione in Assemblea legislativa e stiamo collaborando attivamente coi relatori di maggioranza e minoranza, Piccinini e Occhi. L'interesse suscitato da questa proposta di legge è notevole, lo testimoniano le numerose osservazioni al testo che continuano a pervenire. È il segnale di quanta voglia ci sia nell'investire sull'auto produzione e l'autoconsumo di energie pulite e rinnovabili".

"*Come Regione*- ha concluso la vicepresidente- v*ogliamo sostenere lo sviluppo capillare in tutto il territorio di queste comunità che realizzano un risparmio energetico e in bolletta e al contempo riducono le emissioni climalteranti e la dipendenza energetica, con una forte valenza sociale e comunitaria".*

(comunicato Regione Emilia – Romagna)